

DALLA FAMIGLIA LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Meddi © Cassino 1991

1. L'IMPEGNO PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

1.1. gli orientamenti del 44 Sinodo

Le costituzioni sinodali cassinesi parlano della evangelizzazione e della nuova evangelizzazione all'interno della costituzione specifica, della catechesi sacramentale e a riguardo degli ambiti dell'azione pastorale catechistica.

Dalla lettura attenta di questi luoghi si ricavano ricche indicazioni:

1. cosa è la evangelizzazione?

- La Evan. è intesa come azione che descrive la natura e la identità propria della comunità ecclesiale: chiesa per la missione (1.1.);
- Consiste nella capacità della comunità di cogliere l'agire di Dio nella storia perchè essa divenga "salva" (1.9)
- La comunità si educa a diventare capace di tale lettura attraverso la progressiva introduzione alla esperienza di Cristo (1.3)

2. quali obiettivi porsì nell'attuale situazione culturale?

- si tratta di recuperare l'autentica mentalità cristiana, rendere le comunità esperienza di vita convertita e quindi missionaria (1.2)
- occorre rimotivare la fede dei cristiani anche attraverso la riscoperta della forza insita nei doni sacramentali (1.7; 2.11)
- è necessaria l'educazione ad una nuova appartenenza ecclesiale (1.7)

3. le attenzioni metodologiche.

- la comunità deve testimoniare la sua fede in modo tale che l'annuncio sia credibile (1.5)
- l'azione evangelizzatrice tenga presente l'unità della formazione alla vita cristiana (parola, sacramento, servizio) (1.5;1.6)
- attenzione ai linguaggi umani e alle domande fondamentali-di senso della gente (1.6)
- centralità dell'itinerario CEI, itinerario permanente (1.10; 1.11; 1.12)
- utilizzo delle catechesi sacramentali (1.8; 2.3)
- formazione di operatori qualificati e adulti (1.3)

4. in sintesi

Il movimento evangelizzatore si muove verso il recupero della autenticità delle comunità parrocchiali perchè si possa realizzare un vero dialogo salvifico tra le culture, i progetti vitali, dei destinatari e il Vangelo, attraverso una formazione permanente che aiuti a raggiungere la maturità di fede.

Su questo versante la catechesi dovrà uscire dal ristretto ambito della informazione teologica e dialogare con tutta la vita dei destinatari; inserirsi veramente nel tessuto degli avvenimenti locali. Questo chiede la capacità di condurre in maniera nuova le comunità .

1.2. le indicazioni del magistero pontificio

In questi anni la chiesa cattolica sta riflettendo sulle incisive indicazioni del Papa circa una nuova o rinnovata evangelizzazione. teniamo presenti alcuni stimoli che nascono dal suo magistero (cfr. Comunione ecclesiale, testimonianza e fedeltà al concilio omelia di GP II al VI Simposio dei Vescovi Europei in Regno/doc 19, 1985, 578-606; Discorso ai Vescovi del Lazio del 12 aprile 1986 in Rivista Diocesana di Roma 27,1986,3, 604-609; *Christifideles Laici* 34):

- l'urgenza nasce dalla situazione drammatica della cultura europea: il vecchio mondo sta distruggendo se stesso perchè è caduto nell'errore dell'indifferenza verso Dio
- va quindi riannunciato Cristo come unico salvatore e pienezza della verità dell'uomo e della sua storia;
- i credenti dovranno quindi recuperare una rinnovata coscienza di verità perchè solo questa può ridare speranza alla terra europea;
- è necessario a questo scopo che le comunità cristiane diano prova di unità e testimonianza.

Questa Nuova Evangelizzazione potrà avvenire, quindi, attraverso un rinnovato ardore e una maggiore chiarezza sulla verità che deriva dalla fede.

Il magistero episcopale di questi anni (da Loreto in avanti) fa eco alle indicazioni del papa sottolineando alcune caratteristiche della situazione italiana: il confronto con le culture, la carità della verità (cfr Evangelizzazione e Testimonianza della Carità) la rinnovata presenza dei cattolici nella politica.

Non mancano ovviamente degli interventi che cercano di puntualizzare meglio le intuizioni pontificie.

In Sintesi:

La evangelizzazione è la proposta dell'evangelo come orientamento della vita individuale e della storia; orientamento che mette in crisi le culture contemporanee nate dalla modernità .

2. IL COMPITO DELLA FAMIGLIA

tra gli altri soggetti che le costituzioni sinodali individuano per tale evangelizzazione c'è la famiglia. Parrocchie, operatori pastorali, gruppi e movimenti trovano nella famiglia quasi una necessaria base senza la quale la fede può non nascere: "soggetto più idoneo per ogni incisiva pastorale" (4.9).

Cosa viene chiesto alla famiglia? Quale è la situazione della famiglia attuale? Può sostenere tale compito missionario?

2.1. famiglia soggetto di azione ecclesiale

Le costituzioni chiedono alle famiglie di divenire protagoniste.

- Innanzitutto nel ministero della trasmissione della vita: apertura e responsabilità educativa (4.10; 4.13);
- nel ministero di testimonianza nella società per difendere e promuovere i diritti della famiglia (4.10);
- nel ministero di comunione della chiesa: avere come modello l'amore di Cristo per la sua Chiesa (4.10).

In questo modo si orientano le famiglie a superare la visione ristretta e un po' narcisista della sola famiglia-coppia. La famiglia è pensata come soggetto capace di promuovere cultura, promozione umana, testimonianza di fede.

- cultura: ovvero modelli organizzativi della esistenza quotidiana. In questo si ricollega al ruolo fondamentale della socializzazione primaria e della personalità di base. Il Papa parla della famiglia come luogo primario dell'umanizzazione (Ch.L., 40).

Questo avviene attraverso l'insieme dei modi di reagire alla vita (emotività, campo percettivo, visione del sé) e delle concrete scelte di valore che si pongono come centro della propria esistenza.

Probabilmente la Nuova Evangelizzazione avviene proprio all'interno della conflittualità pedagogica della famiglia.

Non è più sufficiente la sola testimonianza. Si va sempre più verso una complessità sociale per cui occorre sviluppare in maniera adeguata la competenza educativa e comunicativa della coppia all'interno della nuova impostazione dei ruoli e dell'autorità genitoriale. E questo avviene nel chiaro confronto con le altre agenzie educative presenti nel territorio.

I vescovi laziali uniti con il Papa chiedono alle famiglie che presentino coraggiosamente la vita come apertura a tutte le vocazioni specialmente quelle di speciale consacrazione.

- promozione umana: ovvero la corresponsabilità nei confronti del territorio. È la classica disponibilità all'ospitalità in nome di Cristo. Il vasto campo di tale corresponsabilità si collega da una parte con l'analisi delle reali possibilità che la coppia possiede e dall'altra con la conoscenza reale della azione socio-politica.

I credenti sono portati facilmente a pensare tutto in termini di azione caritatevole. Forse occorre educare a comprendere le situazioni in termini di giustizia e solidarietà civile. In questo può essere utile recuperare la nozione teologica di Regno.

Alla coppia viene quindi chiesto di partecipare. Questa conquista della democrazia contemporanea è spesso insidiata dal non interesse ma anche dalla incapacità dei genitori e dalla possibile paura di coloro che hanno autorità civile.

La partecipazione si gioca sulle variabili della formazione/informazione; presenza e pressione politica; azione individuale/azione collettiva.

- testimonianza di fede.

Con questo termine non viene solo intesa la diffusa capacità di comportarsi da cristiani; quanto piuttosto di partecipare alla missione della chiesa in quanto soggetto pastorale definito. Questo in forza del battesimo.

Tuttavia il rapporto tra famiglia e parrocchia/comunità ecclesiale appare complesso.
Se pensiamo alla attuale organizzazione catechistica, di fatto, l'iniziazione cristiana è pensata come cosa spettante alla comunità .

I genitori sono pensati come sostenitori di una attività curata da altri e non come soggetti primari. Potrebbe essere affrontato qui il capitolo della catechesi familiare ovvero la abilitazione a far sì che la famiglia sia il soggetto pastorale della evangelizzazione delle nuove generazioni.

Il ministero coniugale all'interno della comunità non è pensato in quanto tale. Si dovrebbero applicare anche alla famiglia le abilitazioni battesimali: la profezia, il sacerdozio, la regalità .

Tutto questo suppone un modello comunicativo e decisionale che le nostre parrocchie fanno difficoltà a promuovere relegando i laici e le famiglie a destinatari della pastorale.

2.2. situazioni e limiti della famiglia oggi

Tuttavia il soggetto famiglia è insidiato non solo dall'insufficiente riconoscimento sociale ed ecclesiale, ma anche e soprattutto dalle situazioni delle singole famiglie che spesso consentono di essere pensate solo come destinatarie di interventi pastorali e sociali.

Esistono dei limiti oggettivi.

- il retaggio familiare precedente. I coniugi non arrivano al matrimonio come "tabula rasa". Portano con sé l'insieme dei modelli delle famiglie di origine. Spesso non riescono a staccarsi e vivono il rapporto in termini reattivi e aggressivi. Pensiamo specialmente ai modelli coniugali che vengono sperimentati dopo il matrimonio.

D'altra parte appare molto insufficiente, specie sul versante civile, la preparazione ai matrimoni.

- le condizioni economiche e la struttura del mondo del lavoro. Non sempre il lavoro della donna è solo una fuga dalla propria responsabilità . Non sempre viene riconosciuta la possibilità reale di part-time. Non sempre il diritto familiare appare così attento alle famiglie reali.

- le situazioni limite. Non dimentichiamo che sulla famiglia pesano in modo particolare le situazioni limite e gli esiti fallimentari delle socializzazioni errate. Da una parte tutto il settore delle assistenze ai malati e anziani; dall'altro il peso delle situazioni dei fallimenti vitali: droga e altro.

- i fallimenti familiari e la cultura della deresponsabilità .

Attenzione a non attribuire tutti i fallimenti alla introduzione della legge del divorzio o dell'aborto. A tali leggi va accreditata l'incapacità di gestire il problema della crisi familiare e del rifiuto della vita, ma il problema dei fallimenti matrimoniali precede e accompagna ogni cultura.

Anche la comunità cristiana non è immune dalla facile criminalizzazione dopo esservi praticamente rifiutata di agire educativamente rifugiandosi dietro i paraventi del diritto naturale al matrimonio e l'istituto sociale della maggiore età . Manca una seria corresponsabilità della chiesa alla verifica del possibile conferimento del dono sacramentale

Tutto questo mina il diritto ad essere soggetto sia azione sociale ed ecclesiale. Ci sono diverse soluzioni. Le istituzioni tendono a sostituirsi anche quando potrebbero svolgere una funzione educativa. Le famiglie a delegare il proprio ruolo e a incanalarsi dietro i modelli conosciuti o proposti.

Cosa può fare la comunità ecclesiale perchè le famiglie siano soggetto di evangelizzazione?

3. IL SOSTEGNO DELLA COMUNITA' DIOCESANA ALLA FAMIGLIA

3.1. la cultura e politica familiare

- A livello locale: controllo sulle deliberazioni e sui regolamenti delle strutture pubbliche.
- Analisi e studio delle politiche familiari e dei diritti dei coniugi
- gestione delle politiche della casa, servizi alla famiglia, il lavoro
- osservatorio delle povertà familiari.

3.2. l'accompagnamento familiare

- seria offerta di formazione prematrimoniale:
in età giovanile (due tracce: 14-19 anni e 20-25 anni) che tenga conto delle capacità :
costruzione di un personale progetto di vita;
dimensione della comunicazione interpersonale;
criteri per la verifica matrimoniale;
visione teologico-pastorale dell'amore e della famiglia.

- accompagnamento nell'adattamento coniugale

L'inizio della vita matrimoniale ha bisogno di un sostegno continuo finalizzato alla comprensione dei ruoli di partner o di genitore. Questo può essere fatto attraverso l'autoeducazione o centri specializzati. Comunque si ha bisogno di formazione specifica.

3.3. l'abilitazione dei coniugi.

Terzo ambito da tener presente è l'abilitazione educativa. Il servizio di educatore non può essere svolto solo in termini di apprendimento esperienziale. Oggi la situazione di complessità culturale ed educativa richiede di assumere competenze qualificate:

- i comportamenti verbali e non verbali verso i figli
 - lo stile comunicativo come veicolo della crescita della personalità dei fanciulli
 - attese e proiezioni dei genitori
 - il pericolo della continua sostituzione alla crescita dei figli
 - l'educazione alle scelte morali oltre il lassismo o il normalismo etico.
- Tutto questo chiede una vera e propria Scuola Genitori